

MARIO INCUDINE – *Tra antico e contemporaneo*

Trent'anni, ennese, considerato dalla critica l'interprete di un modo nuovo di cantare la Sicilia fra il cantastorie e il 'cantautore', Incudine è uno dei personaggi più rappresentativi della nuova World Music italiana. Collabora abitualmente con i più importanti artisti italiani e internazionali tra cui Moni Ovadia, Simone Cristicchi, Peppe Servillo e Avion Travel, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Hevia, Mario Venuti, Antonella Ruggiero, Cristina Donà. Si è esibito nei più prestigiosi festival di world music in tour internazionali, dalla Cina all'Algeria, dalla Danimarca alla Turchia, dal Messico agli Stati Uniti. Voce solista dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium del Parco della musica di Roma, diretta da Ambrogio Sparagna, Incudine è anche direttore della "7 LuasOrkestra" e dell'Orchestra Siciliana. Ha composto musiche originali per il teatro, il cinema e spot pubblicitari. Di particolare prestigio lo spettacolo "Anime Migranti – parole di cartone", che ha registrato il tutto esaurito in ogni teatro in cui è stato rappresentato. Ha partecipato a prestigiosi festival, fra cui "Umbria jazz", "Festival Verdi", al Teatro regio di Parma, "Festival sete sois sete luas" e "O' Oscià", a Lampedusa, ospite di Claudio Baglioni. Nel 2010 ha suonato in tour con oltre 50 date; nel 2011 ha realizzato il cd "Beddu Garibbardi" sui canti risorgimentali siciliani e sulla figura di Garibaldi, un progetto che si inserisce all'interno delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e che ha presentato al Festival dei due mondi di Spoleto il 24 giugno, nell'ambito dello spettacolo "Cannibardo e la Sicilia", di Andrea Camilleri, con Massimo Ghini, Mimmo Mignemi e Vincenzo Crivello.

Scrive di Incudine Moni Ovadia: *Mario trasmette, reinventa e ricrea. Il cunto nella sua bocca e nei suoi segni espressivi ti fa saltare sulla sedia, ti fa partecipe di vicende secolari, ti diverte, ti destabilizza, perché Mario nel suo essere hic et nunc è antico e contemporaneo, giovane e vecchio, con lui siamo nel passato, nel presente e nel futuro, ma non solo noi, lo è l'eredità di cui siamo collettivamente ed individualmente responsabili.*